

## L'INTERVISTA ■■ IMOGEN COOPER\*

## «Il Concerto n. 25?

## È un Mozart grandioso»

Venerdì ad Ascona con l'OSI diretta da Poschner

ZENO GABAGLIO

■ Per la seconda e ultima apparizione alle 71. Settimane musicali di Ascona l'Orchestra della Svizzera italiana si esibisce il prossimo venerdì 7 ottobre - alle ore 20.30 nella chiesa del Collegio Papio - sotto la guida del suo direttore principale Markus Poschner in un programma tutto classico: l'*Overture Prometeo* e la *Sinfonia n. 1* di Ludwig van Beethoven, inframmezzate dal *Concerto per pianoforte e orchestra n. 25* di Wolfgang Amadeus Mozart. In veste di solista si esibirà la pianista britannica Imogen Cooper, che qui abbiamo incontrato per introdurre il concerto.

Nel descrivere il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 25* di Mozart sono spesso usati tre sostantivi: trionfo, potenza e grandezza. Sono a suo avviso appropriati?

«Decisamente sì: la struttura dell'opera è davvero grandiosa, concepita per un'ampia orchestra ad accompagnare una scrittura pianistica potente e maestosa, con anche una componente virtuosistica più marcata che non nella maggior parte dei concerti scritti da Mozart, e soprattutto in quel periodo. Se si pensa a quanto è intimo e lirico l'ultimo concerto, cioè il numero 27, ci si rende subito conto che con il n. 25 ci troviamo in tutt'altra temperie poetica: pianisticamente energico e di grande bellezza musicale».

Nel 2008 lei ha pubblicato una registrazione del *Concerto n. 25* realizzata con la Northern Sinfonia. Oggi la sua interpretazione di quest'opera è forse diversa rispetto a quella di otto anni fa?

«Se - come interpreti - per qualche anno si lascia da parte qualche opera concentrandosi su altri aspetti del repertorio, quando la si riprende ci si accorge quasi di sorpresa che quest'opera è cambiata da sola. Le velocità, per esempio, possono assumere una diversa natura; e nel caso specifico mi trovo oggi a suonare un po' più lentamente il secondo movimento, forse perché anch'io sono cambiata, e suonando non si può far altro che esprimere se stessi».

Negli ultimi anni si è affermata presso i solisti la consuetudine - forse una moda, forse una necessità - di esibirsi nel repertorio classico, ma anche romantico, con orchestra ma senza direttore. Come giudica questo fenomeno?

«Suonare senza direttore è un'esperienza molto diversa, che adoro provare ma con una certa saltuarietà e solo se la proposta arriva da un'orchestra che già conosco bene e con cui ho potuto sviluppare un'ottima intesa musicale. Quando c'è un direttore d'orchestra ci sono preoccupazioni minori: sia il solista sia gli orchestrali possono concentrarsi esclusivamente su quello che suonano. Quando si suona senza direttore, invece, la sfida è più alta, perché gli strumentisti devono mettere in atto un vigile ascolto reciproco».

Nella registrazione discografica del *Concerto* di Mozart lei suonava la cadenza scritta da Alfred Brendel. Perché questa scelta?

«È talmente buona, la cadenza di Brendel, che da sempre ho voluto suonare sempre e solo questa. La versione che ho adottato venne scritta da Brendel nel 1968 e - malgrado lui stesso nel frattempo l'abbia un po' cambiata - io preferisco sempre e comunque la prima versione. L'alternativa sarebbe altrimenti comporre una propria, di cadenza, ma devo confessare che per queste cose io non sono affatto dotata».

Introducendo il cartellone delle Settimane musicali di Ascona il direttore artistico Francesco Piemontesi ha dedicato uno spazio particolare alla sua presenza, rivelando come i dischi che lei ha pubblicato siano stati per lui una grande fonte d'ispirazione. Ne era al corrente?

«No, per nulla, e non posso che essergliene grata. Anche perché io stessa stimo molto il lavoro di Piemontesi; l'ultima volta che l'ho sentito suonare è stato in un recital mozartiano a Londra che mi ha riempito d'ammirazione: una tale immaginazione unita a un tale controllo pianistico che hanno reso davvero intensa quella serata».

**NATA A LONDRA** Imogen Cooper ha studiato pianoforte a Parigi e a Vienna. È stata tra l'altro l'interprete della colonna sonora del film *Amadeus* diretto da Milos Forman nel 1984.

\* pianista